

L'economia frena, boom di cassa integrati

Da settembre +217% in Emilia-Romagna. Crisi Breda, nuovi «avvisi» a Di Maio

Più di un milione di ore di cassa integrazione attivate in soli due mesi. Sono anche questi i numeri della «locomotiva» Emilia-Romagna che sta frenando.

Secondo i dati diffusi dalla Uil, il ricorso all'ammortizzatore sociale da parte delle aziende del territorio avrebbe registrato un incremento del 217%. Terza regione in Italia.

In prima fila Reggio Emilia, con un aumento addirittura del quasi 3000%. È il segno delle imprese in difficoltà.

a pagina 15 **Testa**

Corriere di Bologna
6 Dicembre 2018

Crisi, è boom di cassa integrazione In due mesi attivato un milione di ore

L'Emilia-Romagna al terzo posto in Italia per il ricorso all'ammortizzatore sociale

Ci si era illusi che da queste parti la crisi economica fosse finalmente alle spalle ma, alla vigilia della scadenza degli ammortizzatori sociali fissata per il 31 dicembre, in Emilia-Romagna esplode nuovamente la cassa integrazione.

Al rallentamento della locomotiva emiliana e al calo del Pil, si aggiungono i numeri della cig richiesta dalle aziende nei mesi di settembre e ottobre. Dal primo settembre al 30 ottobre, in un solo mese, la cassa integrazione è passata da 543.975 a 1.727.044 ore, ovvero 1.183.069 ore in più, registrando un incremento del +217,5%. La nostra regione vola così al terzo posto in Italia per il ricorso agli ammortizzatori, avendo avanti solo la Basilicata (dove l'aumento è del +949,2%) e il Piemonte (+340,9%). A ruota, seguono Friuli Venezia Giulia (+191,2%), Marche (+181,1%), Veneto (153,4%), Toscana (91,8%), Lombardia (40,2%) e

Lazio (30,3%).

Il ricorso alla cassa integrazione ha per il momento permesso di salvaguardare parecchi posti di lavoro: dai 3.200 di settembre si è passati ai 10.159 di ottobre (+6.959%). Secondo la fotografia del servizio «Politiche Attive e Passive del Lavoro» contenuto nel decimo rapporto sulla Cig, la provincia emiliano-romagnola dove le aziende hanno fatto più ricorso agli ammortizzatori sociali è Reggio Emilia dove il dato decolla ad un +2.844,3% (da 10.768 a 317.047 ore). Nella classifica seguono Forlì-Cesena con +1.069,9% di incremento (da 24.015 a 280.961 ore, Modena con un +380,7% (da 77.361 a 371.872 ore), Bologna con +212,6% (da 175.707 a 549.346 ore), Ravenna con +166,8% (da 16.074 ore a 42.884 ore), Piacenza con +49,2% (da 37.309 ore a 55.682 ore) e Parma con +19,5% (da 44.023 a 52.613 ore). Il ricorso agli ammortiz-

zatori cala solo a Ferrara (-99,1% da 93.527 a 880 ore) e Rimini (-14,5% da 65.191 a 55.759 ore). «Dopo il calo estivo della "cassa" dovuto alla chiusura delle imprese per ferie — commenta il segretario generale della Uil Emilia-Romagna e Bologna, Giuliano Zignani che ha diffuso questi dati —, il ricorso agli ammortizzatori sociali subisce una forte impennata. I numeri ci segnalano nuove imprese in difficoltà come si evince dall'aumento del 27,7% della «cassa» ordinaria (da 498.349 a 636.225 ore) e un forte aumento di richieste di cassa integrazione straordinaria +2311,2% (da 45.093 a 1.087.271 ore) dove a prevalere è la causale «riorganizzazione e crisi»». «Stiamo quindi assistendo ad una forte ondata di crescita dell'utilizzo della cassa integrazione — aggiunge — e questo è un sintomo di sofferenza del sistema imprenditoriale e di conseguen-

za dell'occupazione. Siamo molto preoccupati perché rispecchiano la brusca frenata registrata dall'economia nazionale. La nostra regione ha, però, gli anticorpi per reagire con vigore». Come dimostra il Patto per il Lavoro che su questo territorio, grazie alla sinergia fra istituzioni, mondo produttivo e parti sociali, ha messo in circolo più di 20 mi-

liardi di risorse per sostenere il sistema produttivo locale. «Una forte politica di investimenti che, ora, è però bloccata — conclude Zignani — sia dall'incertezza di un documento economico e finanziario in cui gli investimenti sono sacrificati sull'altare dell'assistenzialismo, sia dall'incapacità del ministero dello Sviluppo economico a gestire

le aziende in crisi». Zignani segnala poi il danno rappresentato dall'effettivo stop, da parte del ministero delle Infrastrutture, alle grandi opere

Alessandra Testa

1,8

Sono i milioni di ore di cassa integrazione a cui attualmente si fa ricorso

217%

È l'incremento percentuale nei mesi di settembre e ottobre di quest'anno delle ore di cassa integrazione attivate in regione

28%

È l'aumento percentuale della cassa ordinaria che segna la crisi delle aziende